



Norme morali inutili?

«Se nell'amore al prossimo "è tutta la legge e i profeti", come si legge nel Vangelo, sono ancora necessarie le leggi morali richiamate dal magistero della Chiesa?».

Giuseppe - Campobasso

Gesù è venuto sulla terra per portare lo stile di vita del regno dei cieli: l'amore reciproco. Per questo dà ai suoi discepoli un suo comandamento: «Amatevi come io vi ho amati». Poteva dare questo comando perché con la sua morte e resurrezione avrebbe partecipato proprio dell'amore stesso che c'è tra lui e il Padre. Nella *Veritatis Splendor* Giovanni Paolo II conferma: «Gesù (...) diventa lui stesso legge vivente e personale, che (...) dà, mediante lo Spirito, la grazia di condividere la stessa vita e il suo stesso amore e offre l'energia per testimoniare nelle scelte e nelle opere».

A questo punto viene logica la domanda posta dal lettore: quale funzione hanno allora i comandamenti e le leggi morali? «Non si può certo dire che queste norme siano inutili – scrive Chiara Lubich –, perché (...) per la nostra condizione umana ferita dal peccato è facile confondere le proprie opinioni, i propri desideri con la voce dello Spirito dentro di noi. L'amore ha bisogno di essere spiegato e guidato da norme oggettive che gli diano un volto concreto e siano punti di riferimento sicuri». E poiché Gesù dice: «Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore», il vivere i comandamenti e le altre espressioni della volontà di Dio: come le leggi morali, i precetti della Chiesa, i doveri del nostro Stato, anche le stesse leggi civili, o la volontà espressa dai superiori, come riflessi della carità reciproca, permette di rimanere nell'amore di Dio.

Dunque non si possono più pensare le leggi morali staccate dalla carità, come qualcosa di imposto dall'esterno, magari dal magistero della Chiesa, ma come una luce che, derivando dalla carità, può illuminare i comportamenti e le scelte, sia a livello personale o familiare, come pure in quello sociale, politico, economico, nelle molteplici situazioni nelle quali ci si può trovare.

amedeo.ferrari@focolare.org

